

Griggio: corsi fondamentali trascurati

## «Strano intreccio tra atenei e politica»

Parla il professore dimissionario

A pochi giorni dalle dimissioni, il direttore del Dipartimento di italianistica dell'ateneo udinese, Claudio Griggio, esprime le sue perplessità su quello che ha definito «uno strano intreccio tra università e politica» e le problematiche che si trovano ad affrontare le facoltà fondamentali a fronte dei tanti corsi di laurea attivati negli ultimi anni anche dall'Università friulana.

«Mi sento mortificato - ha esordito il professore - dalla bocciatura della proposta di sdoppiare la mia cattedra e renderla più articolata». «Come può una facoltà fondamentale come lettere far fronte a un carico simile di ore? - si chiede amareggiato - quando ho proposto di dividere le mie duecento ore il consiglio di facoltà aveva approvato con entusiasmo, poi tutto si è insabbiato; il precedente rettore Furio Honsell, che comprendeva bene l'importanza degli insegnamenti fondamentali, si è dato alla politica».

Una decisione, quella di Honsell, che ha lasciato perplesso il professore, che ha letto nella scelta dell'ex rettore un primo segnale di un'

unione tra politica e università che all'interno della facoltà di lettere si traduce «in gruppi di potere, storture interne e tanti problemi».

Ma Griggio punta il dito soprattutto sui tanti corsi di laurea che sottraggono fondi alle facoltà fondamentali. «Sono specchietti per le allo-

dole e non sono a costo zero. Queste discipline comportano costi che vanno a scapito delle discipline fondamentali come l'italiano, il latino e lettere».

Il professore chiama in causa il Dams che ha sede a Gorizia: «Che senso ha lasciarlo là? Ha pochi iscritti, è un corso di laurea che non regge e dovrebbe essere riportato a Udine almeno per ridurre i costi. Le discipline specialistiche sono sacrosante, basti pensare alle filologie - prosegue - ma lo sono ancora di più le facoltà di base». I corsi di laurea sono tanti, ma i fondi sono pochi. «Per realizzare alcuni progetti del Dipartimento di italianistica - ha concluso Griggio - ho reperito in due mesi 12mila euro di fondi grazie agli aiuti esterni di banche e istituzioni». Ma i soldi non bastano mai.

Lisa Zancaner

### LA SITUAZIONE

(l.z.) L'università degli studi di Udine ha dieci facoltà fondamentali all'interno delle quali si sviluppano decine di corsi di laurea, per la precisione 133, che impiegano circa 1500 persone solo per didattica e ricerca, arrivando a un totale di 2061 con il personale tecnico-amministrativo. Alcuni portano la medesima dicitura, essendo attivati secondo l'anno di iscrizione degli studenti o la laurea specialistica, ad esempio il corso di scienze e tecnologie alimentari compare su tre corsi di laurea distinti. A conti fatti Agraria ha attivato 15 corsi di laurea, quella di Economia 13, uno in meno rispetto a Ingegneria, mentre Lettere e Lingue ne contano 20 ciascuna. Sono invece 18 i corsi attivi per Medicina, 12 per Scienze matematiche e 11 per Scienze della formazione. Il minor numero di corsi di laurea spetta a Giurisprudenza (4) e Veterinaria (6).